



Delibera della Giunta Regionale n. 102 del 15/04/2014

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

Oggetto dell'Atto:

REFERENDUM REGIONALI CONSULTIVI ANNO 2014. FISSAZIONE DATA DELLE CONSULTAZIONI. MISURE ORGANIZZATIVE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a) l'art. 14, comma 2, dello Statuto della Regione Campania prevede l'obbligatorietà del referendum consultivo delle popolazioni interessate dalle proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni territoriali e delle denominazioni comunali;
- b) la legge regionale 29 ottobre 1974, n. 54 detta norme sulla istituzione di nuovi comuni e sul mutamento delle circoscrizioni territoriali e delle denominazioni dei comuni della Regione Campania;
- c) l'art. 12, comma 1, della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, stabilisce che il Presidente della Regione con proprio decreto, su conforme decisione della Giunta, indice il referendum fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;
- d) il comma 2 del medesimo art. 12 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, stabilisce che la data del referendum è fissata in una domenica compresa fra il 50° ed il 70° giorno successivo all'emanazione del decreto di indizione;
- e) il Consiglio Regionale della Campania ha adottato deliberazione nella seduta del 17/10/2013 da cui discende l'ammissibilità del referendum consultivo relativo alla proposta di *"Modificazione della denominazione del Comune di Capaccio, in Provincia di Salerno, in Comune di Capaccio Paestum"*;
- f) il Presidente della Giunta Regionale, conseguentemente, con decreto n. 40 del 31 gennaio 2014, ha reso nota, ai sensi dell'art. 1 delle legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, la deliberazione consiliare da cui discende l'ammissibilità del referendum sopra citato;

ATTESO che:

- a) il comma 399 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014) dispone che a decorrere dal 2014 le operazioni di votazione in occasione delle consultazioni elettorali o referendarie si svolgono nella sola giornata della domenica, dalle ore 7 alle ore 23;
- b) il Sindaco del Comune di Capaccio, con nota prot. 9565 del 27/02/2014 acquisita al protocollo della Regione Campania n. 0150289 del 03/03/2014, ha evidenziato motivi di opportunità sia organizzativa che economica di celebrare il citato referendum consultivo in contemporanea con le elezioni del Parlamento europeo che si terranno domenica 25 maggio 2014;
- c) con nota prot. 0214259 del 26/03/2014, inviata alla Direzione Centrale dei servizi elettorali del Ministero dell'Interno nonché alla Prefettura – U.T.G. di Salerno, per verificare la possibilità di aderire alla richiesta del Sindaco del Comune di Capaccio, l'Ufficio per il Federalismo ha chiesto chiarimenti in ordine alla praticabilità dell'ipotesi di svolgere, alla luce delle disposizioni vigenti, il referendum sopra citato in coincidenza con le consultazioni europee;
- d) con nota prot. 0022234 del 01/04/2014 acquisita al protocollo della Regione Campania 0228994 del 01/04/2014, la Prefettura – U.T.G. di Salerno tra l'altro ha rappresentato che:(...) *la disciplina regionale dello svolgimento del referendum consultivo non appare omogenea con la normativa nazionale del procedimento elettorale per le elezioni europee ed, in particolare, l'art. 27 della L.R. 30 aprile 1975, nr. 25 prevede una diversa composizione del seggio elettorale referendario (un Presidente e 2 scrutatori) rispetto a quella prevista per le consultazioni europee (un Presidente e 4 scrutatori). Per tali considerazioni non apparrebbe opportuno lo svolgimento del referendum consultivo regionale in concomitanza con le consultazioni europee del 25 maggio p.v., atteso che la necessaria diversa organizzazione dei seggi elettorali non realizzerebbe economie né snellimenti procedurali, quanto piuttosto potrebbe costituire elemento di confusione (...);*
- e) con nota prot. 0002317 del 09/04/2014 acquisita al protocollo della Regione Campania 0256269 del 10/04/2014, la Direzione Centrale dei servizi elettorali del Ministero dell'Interno ha tra l'altro comunicato:(...) *la normativa statale vigente, invero, non prevede e disciplina lo svolgimento contemporaneo di consultazioni e elettorali e di consultazioni referendarie. Ai fini, pertanto, di ogni eventuale abbinamento di tali consultazioni, è indispensabile che le operazioni da effettuarsi congiuntamente, relative ai distinti procedimenti, e in specie le operazioni di competenza dei seggi elettorali (ad es. giorni e orari di voto, composizione dei seggi, ordine di spoglio e scrutinio, colore*

delle schede, ecc.), siano perfettamente omogenee o armonizzabili, per non creare turbative o confusione e disorientamento nel funzionamento dei seggi stessi e nel corpo elettorale chiamato al voto. Nel caso di specie, come già correttamente evidenziato dalla prefettura di Salerno con la nota sopra richiamata, non vi è coincidenza nel numero dei componenti e, in particolare, degli scrutatori del seggio, numero pari a 4 per le elezioni europee e a 2 per il referendum regionale. Non sussistono pertanto i necessari presupposti per un abbinamento delle distinte consultazioni popolari (...);

CONSIDERATO che:

- a) al fine dell'espletamento del suddetto referendum, è necessario procedere a tutti gli adempimenti del caso tra cui la revisione, la stampa e la distribuzione della modulistica necessaria agli uffici di sezione per il referendum ed all'ufficio centrale provinciale per il referendum di cui alla L.R. 25/75, incaricando l'Ufficio per il Federalismo dei relativi atti di gara mediante delega allo svolgimento degli stessi da conferire alla Direzione Generale per le risorse strumentali ai sensi dell'art. 76 L.R. n. 3/2007;
- b) risulta necessario avviare con urgenza tutte le misure volte alla più efficiente gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale connesso alla consultazione referendaria di cui alla presente deliberazione;
- c) risulta opportuno, seguendo la buona prassi del passato concludere specifico accordo con la Prefettura – U.T.G. di Salerno per disciplinare le modalità di collaborazione per la gestione delle attività di fornitura e movimentazione materiali oltre che per le comunicazioni e le spedizioni di competenza, ed in particolare per la gestione delle seguenti attività:
 - fornitura di cancelleria e materiale, confezionamento pacchi elettorali, etc.;
 - trasporto e facchinaggio per la distribuzione del materiale nel corso del procedimento elettorale, delle schede per la votazione, dei manifesti, degli stampati, etc.;
 - spese per le comunicazioni effettuate dai direttori amministrativi o dai segretari degli ospedali per attestare e comunicare la volontà dei degenti di votare nel luogo di cura;
 - spese per la corrispondenza e per i telegrammi spediti dalle competenti autorità;
 - eventuale rimborso delle spese al personale della Prefettura sostenute per lo svolgimento delle attività sopra elencate;
- d) risulta necessario per la migliore organizzazione della consultazione referendaria individuare la dotazione di risorse umane da impegnare negli adempimenti connessi, dando conseguentemente mandato al Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo, d'intesa con il Direttore Generale per le risorse umane, alle attività amministrative necessarie per l'individuazione di un contingente di personale che, nelle diverse fasi in cui si snoda il procedimento elettorale de quo, assicuri la propria collaborazione, coinvolgendo personale della Giunta Regionale competente ed esperto in relazione alle peculiari esigenze e attribuzioni che vengono in rilievo nella gestione del procedimento medesimo;
- e) risulta necessario autorizzare il Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo, d'intesa con il Direttore Generale per le risorse umane, ad avvalersi, in applicazione dell'art. 39 CCNL del 14/9/2000, delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti coinvolti, nei limiti dello stesso art. 39 e della normativa vigente in materia;
- f) ai sensi degli artt. 18 e 29 della L.R. 7/2002, occorre quantificare la spesa necessaria per lo svolgimento del sopra citato referendum ed in particolare l'importo dei fondi spettanti al Comune di Capaccio, onde consentire l'adozione - da parte dei responsabili dei servizi, così come individuati dagli artt. 107, comma 1, e 109, comma 2, del D.lgs 18 agosto 2000, n. 267 - degli atti necessari all'organizzazione tecnica della consultazione referendaria;
- g) occorre procedere ad erogare un anticipo al predetto comune onde consentire la copertura delle prime spese necessarie per l'organizzazione tecnica delle operazioni di voto;
- h) per le spese dovute per competenze fisse spettanti ai componenti dei seggi elettorali, determinati come indicato nell'art. art. 27, comma 1 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25 (1 presidente, 1 segretario e 2 scrutatori) si applicano le misure indicate dall'articolo 1, comma 5, della legge 13 marzo 1980, n. 70 così come modificato dall'articolo 6 - comma 1 - lettera i) della legge 8 aprile 2004, n. 90, e cioè:

- Seggi ordinari: € 130,00 per il presidente di seggio ed € 104,00 per scrutatori e segretario;
 - Seggi speciali: contributo forfetario determinato nella misura di € 79,00 per il presidente ed € 53,00 per gli scrutatori;
- i) le spese generali che il comune è autorizzato a sostenere sono determinate sulla scorta della spesa storica in occasione delle consultazioni elettorali regionali del 2010, con le riduzioni previste dal comma 400 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014);

DELIBERA

Per le premesse motivazioni e per tutto quanto esposto in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato:

1. individuare nel giorno 15 giugno 2014 la data di convocazione dei comizi elettorali per il referendum sulla proposta di legge ad oggetto la *“Modificazione della denominazione del Comune di Capaccio, in Provincia di Salerno, in Comune di Capaccio Paestum”*;
2. formulare, conformemente alle indicazioni dell’art. 28 della legge regionale 30 aprile 1975, n. 25, il quesito referendario come di seguito indicato:

<< Volete che il comune di “Capaccio” assuma la nuova denominazione di comune di “Capaccio Paestum”? >>;

3. stabilire le seguenti modalità per lo svolgimento del voto:
 - domenica 15 giugno la votazione avrà inizio alle ore 7 del mattino e proseguirà sino alle ore 23 dello stesso giorno; gli elettori che a tale ora si troveranno ancora nei locali del seggio saranno ammessi a votare;
 - le operazioni preliminari inizieranno il giorno sabato alle ore 16,00;
4. concludere specifico accordo con la Prefettura – U.T.G. di Salerno per disciplinare le modalità di collaborazione per la gestione delle attività di fornitura e movimentazione materiali oltre che per le comunicazioni e le spedizioni di competenza, ed in particolare per la gestione delle seguenti attività:
 - fornitura di cancelleria e materiale, confezionamento pacchi elettorali, etc.;
 - trasporto e facchinaggio per la distribuzione del materiale nel corso del procedimento elettorale, delle schede per la votazione, dei manifesti, degli stampati, etc.;
 - spese per le comunicazioni effettuate dai direttori amministrativi o dai segretari degli ospedali per attestare e comunicare la volontà dei degenti di votare nel luogo di cura;
 - spese per la corrispondenza e per i telegrammi spediti dalle competenti autorità;
 - eventuale rimborso delle spese al personale della Prefettura sostenute per lo svolgimento delle attività sopra elencate;
5. avviare con urgenza la predisposizione di tutte le misure necessarie alla gestione tecnico-organizzativa del procedimento elettorale connesso alla consultazione referendaria di cui alla presente deliberazione;
6. dare mandato al Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo, d'intesa con il Direttore Generale per le risorse umane, alle attività amministrative necessarie per l'individuazione di un contingente di personale che, nelle diverse fasi in cui si snoda il procedimento elettorale de quo, assicuri la propria collaborazione, coinvolgendo personale della Giunta Regionale competente ed esperto in relazione alle peculiari esigenze e attribuzioni che vengono in rilievo nella gestione del procedimento medesimo;
7. autorizzare il Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo, d'intesa con il Direttore Generale per le risorse umane, ad avvalersi, in applicazione dell'art. 39 CCNL del 14/9/2000, delle prestazioni di lavoro straordinario dei dipendenti coinvolti, nei limiti dello stesso art. 39 e della normativa vigente in materia;
8. procedere a tutti gli adempimenti del caso tra cui la revisione, la stampa e la distribuzione della modulistica necessaria agli uffici di sezione per il referendum ed all'ufficio centrale provinciale per il referendum di cui alla L.R. 25/75, incaricando l'Ufficio per il Federalismo dei relativi atti di gara mediante delega allo svolgimento degli stessi da conferire alla Direzione Generale per le risorse

- strumentali ai sensi dell'art. 76 L.R. n. 3/2007;
9. autorizzare il comune di Capaccio alle spese per l'organizzazione tecnica della consultazione referendaria di cui alla presente deliberazione nei limiti che saranno previsti sugli stanziamenti del Bilancio gestionale;
 10. dare mandato all'Ufficio per il Federalismo per l'approvazione con proprio atto delle Istruzioni circa le spese ammissibili a rimborso e delle modalità per la presentazione dei rendiconti elettorali da parte del comune, oltre che della relativa modulistica, sulla scorta dei precedenti;
 11. rinviare, in ordine ai termini per la presentazione del rendiconto delle spese da parte del comune, a quanto previsto dall'art. 17 della Legge 136/1976;
 12. prevedere che nei confronti del comune di Capaccio si proceda ad erogare, secondo quanto previsto dall'art. 17 della legge 136 del 1976, un acconto pari al 90% dell'importo complessivamente autorizzato, ed il saldo in base a documentato rendiconto delle spese effettivamente sostenute con le modalità indicate nelle Istruzioni di cui al punto precedente, salvo l'obbligo della restituzione della differenza tra l'importo anticipato e quello risultante dal suddetto documentato rendiconto, laddove quest'ultimo dovesse risultare inferiore;
 13. stabilire che agli oneri conseguenti si farà fronte con risorse quantificabili nella misura di € 82.650,00 a valere sugli stanziamenti da integrare sui competenti capitoli della Missione 01, Programma 07, del Bilancio di Previsione 2014;
 14. trasmettere il presente atto al Gabinetto del Presidente, al Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo, al Consiglio regionale della Campania nonché al BURC per la pubblicazione.